

Economia

12 Maggio 2025

Le priorità per Ravenna secondo gli Industriali: nove punti per il futuro del territorio

In vista delle elezioni, Confindustria Romagna propone un documento per avviare un confronto con la futura amministrazione: territorio, infrastrutture, porto, aeroporti, università, formazione, investimenti, rifiuti e rigassificatore i temi chiave



12 Maggio 2025

La delegazione ravennate di Confindustria Romagna, in vista delle prossime elezioni amministrative, ha elaborato un documento sulle priorità e le esigenze per l'industria di Ravenna.

Si tratta di una sintesi articolata in **nove paragrafi** che toccano ambiti fondamentali per il futuro della comunità ravennate: **cura del territorio e prevenzione dei rischi, infrastrutture, porto di Ravenna, aeroporti, università, formazione professionale, misure per attrarre investimenti, tariffe di smaltimento dei rifiuti e rigassificatore.**

Attraverso il contributo della propria base imprenditoriale e con spirito di collaborazione civica, l'associazione si propone di avviare un confronto costruttivo con candidati, candidate e con la futura Amministrazione comunale, mettendo a disposizione competenze, visione strategica e proposte concrete per lo sviluppo della città e del territorio.

Il documento affronta il tema della **cura del territorio e della prevenzione rischi e sottolinea che occorre investire il rapporto tra prevenzione e gestione dell'emergenza con regole e procedure che permettano di agire più efficacemente in termini di valutazione di rischi, opportunità, tempi e costi.**

Ribadisce l'importanza delle infrastrutture per lo sviluppo economico e sociale di Ravenna, spiegando che avere collegamenti rapidi ed efficienti è fondamentale non solo per le imprese già presenti, ma anche per attrarne di nuove e migliorare la qualità della vita di residenti, lavoratori e turisti.

Si afferma che non si può più ragionare per confini amministrativi: il mondo va veloce e anche Ravenna deve stare al passo.

Ci sono ancora molte carenze, in particolare sul fronte ferroviario, che spingono le persone e le merci a muoversi soprattutto su gomma, aggravando problemi sulla rete stradale. Serve quindi una visione d'insieme, dove un'infrastruttura strategica sarebbe il corridoio Adriatico Alta Velocità/Alta Capacità che attraversi la Romagna, rendendola centrale in Italia e potenziando il ruolo del porto.

Parlando proprio del porto, si sostiene che ancora non è percepito appieno come un vero porto regionale, ma il progetto dell'Hub Portuale – con fondali più profondi, banchine nuove e spazi per la logistica – può dargli nuova forza. Tuttavia, per funzionare bene, servono anche strade e ferrovie migliori, così da facilitare lo scambio di merci e persone in modo sostenibile e sicuro.

C'è poi la Zona Logistica Semplificata che ruota attorno al porto e che dovrebbe diventare finalmente operativa per dare reali vantaggi alle imprese. Inoltre, con la nuova stazione marittima e il suo ruolo di home port, bisogna migliorare le strade verso Porto Corsini e creare sinergie con gli aeroporti di Rimini, Forlì e Bologna. Ma ci sono anche problemi nei servizi pubblici del porto, come Dogana, Guardia di Finanza e Sanità, che vanno potenziati in personale e strumenti.

Passando agli aeroporti, per Confindustria Romagna i territori di Rimini e Forlì sono tornati attivi grazie a investimenti privati e Bologna non è più l'unico scalo per la Romagna. Ravenna però deve migliorare i collegamenti con questi scali per facilitare l'arrivo di turisti e lo scambio di merci, perché gli aeroporti sono una porta sul mondo per le imprese locali.

Vi è poi il capitolo università, che viene vista come un punto di forza per Ravenna: non solo forma giovani, ma dialoga con le imprese e dà valore al territorio. Si insiste sull'importanza di continuare a investire in questo rapporto stretto tra ateneo e mondo del lavoro, perché è la base anche per le grandi istituzioni culturali locali.

La formazione professionale viene descritta come un altro strumento fondamentale per affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro, aiutando i giovani a trovare un'occupazione e gli adulti a riqualificarsi. È un modo per rispondere ai bisogni delle imprese e combattere la disoccupazione.

Inoltre, il documento indica le misure necessarie per attrarre investimenti, come la riduzione della burocrazia, la creazione di zone industriali moderne e la digitalizzazione dei servizi.

Focus sulla Tari, che è diventata un costo troppo alto per le aziende, anche se spesso non usano il servizio pubblico perché smaltiscono i propri rifiuti speciali autonomamente. Si chiede quindi una revisione delle tariffe che tenga conto di questa realtà.

E si chiude con il tema del rigassificatore: Ravenna ha sopportato l'onere dell'insediamento, ma non ha ricevuto alcun beneficio diretto, quindi si chiede all'amministrazione di farsi portavoce di richieste di compensazioni o agevolazioni per il territorio.

Il documento è stato inviato a candidate e candidati sindaco della città, ed è allegato.

nella foto, il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi

□

[📄 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2025. CONFINDUSTRIA ROMAGNA, PRIORITA' E PROPOSTE](#)

© copyright la Cronaca di Ravenna